

Andò le lettere: 7 non sincere, 7 di no, 80 di do Savi a Terraferma, 104 di Savi; et questa fu presa, et fo comandà la credenza solita.

Item, licentià Pregadi, restò Conseio di X con la Zonta.

A dì 3. La terra, heri, di peste uno, loco novo, et 10 di altro mal.

272* Da Monopoli, di sier Zuan Vituri proveditor zeneral vene lettere vecchie, da 14 fin 19 Mazo. Il sumario scriverò di sotto.

Vene l' orator del duca di Milan, et portò la lettera original del Taverna, orator in Franza del suo duca, di 23 Mazo, il qual scrive in consonantia di quelle di l' orator nostro, et qualche parola di più, zerca la mala contenteza del re Christianissimo, di la Signoria nostra.

Fu mandato do Savi di Terraferma dal signor Theodoro Triulzi, con il qual fo parlato cerca el scriver in Franza, et consultato con lui, atento la sincerità nostra verso il re, et l' amor ne porta soa excellentia. Il qual laudò si intertenisse il re, con oferirli largamente per farli bon cuor.

Fu terminato, per tutto il Collegio, chiamar hozi Pregadi, et rivozar la seconda lettera in Franza, et far al modo di la presa.

In questa matina, havendò il Serenissimo auto conscientia che sier Francesco Zen qu. sier Alvis governador di l' intrade per danari, il qual scodeva li danari di la limitation et . . . , ministrava mal li danari di la Signoria nostra, et non havia saldà la cassa, chiamò li avogadori di comun sier Piero Boldù, sier Marin Justinian, sier Marchiò Michiel, cometendoli che *immediate* andasseo a Rialto al ditto officio, bolasse la cassa et vedesse il suo zornal. Et cussì li ditti Avogadori andono, et io li viti andar; i quali zonti a l' officio, chiamò li governadori sier Ferigo Morexini et ditto sier Francesco Zen, perchè il terzo collega sier Fantin Contarini è amalato, et *maxime* il . . . et volsenò veder il suo zornal et trovano mancar in cassa ducati 1600; et ditto dovè era li danari, rispose haver servito brigate; et dimandato chi, non volse nominar, dicendo: « Basta che saldarò la cassa, non ho tolto li danari di San Marco. » Hor fo ordinato per loro non si partisse di l' officio se prima non exbursava tutta la quantità preditta; et loro si partirono, lassandoli custodia, aziò non si partisse. El qual mandò per soi parenti per esser servito a saldar la cassa; et da poi fo menato a San Marco de sora l' Avogaria.

Die 2 Junii 1529. In Rogatis.

273

Sapientes Consilii.

Sapientes Terrae firmæ.

Continuandose il scuoder del danaro per la formazion di le daie di le tanse, si a l' officio de li proveditori nostri sopra le Camere come in le città nostre da terra ferma, è ben conveniente continuar per poter trazer quella mazor summa di danari se potrà; et perchè el sequita disordine scodendose per quelli sopra le Camere di qui et quelli di le terre nostre, quali fano receputi li danari a diversi zorni, et quelli hanno deposità sono in differentia di antianità; et però

L' anderà parte, che di novo sia commesso a li ditti proveditori sopra le Camere et a li rettori di le città nostre da terra ferma, che per tutto di 15 del presente mese di Zugno possano et debano accelerar da tutti quelli voranno depositar sopra le daie preditte, siando obligati notar el zorno instesso che saranno depositati li danari, aziò che non habbino a principiar l' utile de le 8 per 100 nisi da quel zorno che haranno exborsato il danaro, et aziò che ancora, depositando alcuni de fuori come di dentro, possino esser antiani quelli haveranno deposità prima, iusta la forma di la parte presa in questo Conseio.

† De parte	177
De non	3
Non sincere	3

Summario et copie di 6 lettere di sier Zuan Vituri proveditor zeneral in Puia, date a Monopoli, la prima a dì 14 Marzo 1529, ricevute a di 3 Zugno. 274¹⁾

Come le ultime sue furono di 13, et scrisse di la trinzea feva inimici, la qual, per juditio del principe di Melphe et signor Camillo et tutti li capitani, è più presto per meterse in fortezza et segurtà, vedando che ogni zorno mandiamo a 25 et 30 de li nostri soldati fuori fino ne le loro trinzee, et mai a inimici ha bastato l' animo di venir a combator con li nostri fuora di le loro trinzee et forte, *adeo* li nostri soldati han preso grandissimo ardire. L' è fugito dal campo inimico un

(1) La carta 273* è bianca.